



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio” ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 3;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 concernente il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. 266/M del 05.02.08 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria ha proposto alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria l’emanazione del provvedimento di tutela vincolistica degli immobili appresso descritti, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dando comunicazione con la medesima nota dell’avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 7 della legge 241/1990;

RITENUTO che l’immobile denominato “Complesso Chiesa di S. Maria di Piedigrotta ” sito nel Comune di Pizzo Calabro (VV), in località Piedigrotta, segnato in Catasto al Foglio 19 particella 68, come dall’unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTI gli artt. 10, 13, 14 e 15 del D.Lgs 42/2004;

DECRETA

Ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera a – titolo I capo I del D.L.vo 22.01.2004 n. 42, l’immobile denominato “Complesso Chiesa di S. Maria di Piedigrotta” indicato nelle premesse, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

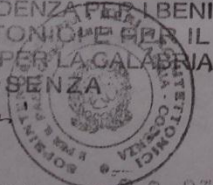
L’allegata planimetria catastale e l’unita relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa agli interessati come individuati nella relata di notifica ed al Comune di Pizzo Calabro (VV).

A cura della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria il provvedimento verrà trascritto presso l’Ufficio del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo al Ministero ai sensi dell’art. 16 del D.L.vo 42 del 22.01.2004 entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ovvero di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio o, a scelta dell’interessato, avanti il TAR del Lazio secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24.11.1971, 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO PER LA CALABRIA
COSENZA

11.11.08



IL DIRETTORE REGIONALE

Raffaele Sassano

DECRETO n. 50 in data

03 OTT 2008



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LA CALABRIA -
COSENZA

Pizzo Calabro: Complesso Chiesa di S. Maria di Piedigrotta

Relazione Storico Morfologica

Lungo un tratto di costa tufacea del territorio napitano, nei pressi di una caletta detta "Madonneja", antistante ad un cangiante mare cristallino, la presenza di una piccola grotta, scavata da mani devote, segnala ai visitatori, l'ingresso della ipogeica Chiesa di S. Maria di Piedigrotta.

Dalla SS 522, scendendo dalla scalinata in granito serrese si raggiunge, accompagnati dalla risacca, l'ingresso della costruzione.

Piedigrotta tra storia e leggenda è, annota lo storico locale C. Malferà, la storia di un naufragio, avvenuto verso la metà del Seicento, lungo questo tratto di costa :

"...Il comandante, prelevando il quadro della Madonna col Bambino dalla propria cabina, ed esponendolo dinanzi ai suoi uomini, fecero voto che in cambio della loro salvezza avrebbero eretto una chiesetta alla miracolosa Effigie. Il veliero ed il carico si persero negli abissi, ma tutto l'equipaggio col suo comandante si salvarono ed insieme a loro, sulla spiaggia dove ora sorge la chiesetta, approdarono il quadro della Madonna e la campana di bordo datata 1632..."

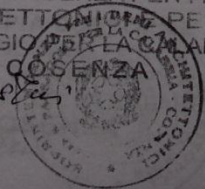
Con il passare del tempo la popolazione locale in gran parte scalpellini, scavarono la roccia tufacea ingrandendo sempre più l'originaria cappella votiva, costituita da un altare con l'icona mariana affiancata da due busti, presumibilmente lignei, della Vergine e del "Cuore di Gesù".

Verso la fine dell'Ottocento, prosegue Malferà, "...uno scalpellino del luogo, Angelo Barone, iniziò a scolpire dei gruppi di statue, nella grotta, raffiguranti episodi della vita di Gesù e di Santi

Alla sua morte, avvenuta nel 1915, subentrò il figlio Alfonso, pittore e fotografo, che ultimò l'opera del padre, aggiungendo ed abbellendo la chiesa anche con degli affreschi..."

PER COPIA CONFORME
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO PER LA CALABRIA

11.11.04



Danneggiate agli inizi degli anni '60, dall'azione vandalica di un giovane, le statue furono, pochi anni dopo restaurate dal nipote degli Autori, tal Giorgio Barone, scultore anch'egli emigrato molti anni prima in Canada.

L'opera di Giorgio fu frenetica: fra l'estate del '68 e l'autunno del '69 egli lavorò alacremente sia al restauro dei gruppi scultorei danneggiati sia alla creazione di nuove opere, come i due tondi con le effigi di J.F. Kennedy e di Giovanni XXIII°, "La pesca miracolosa" ed altre, con un conglomerato tufaceo cementizio armato.

Costituita da una navata centrale con tre cappelle laterali, la chiesa, popolata dai gruppi scultorei ed arricchita da affreschi e chiaroscuri offre, nell'interno delle grotte, surreali atmosfere di misticismo e di intimo raccoglimento, sostenute dalla cangiante, magica scenografia della luce solare che filtra all'interno dalle aperture. Tutto è accuratamente predisposto dall'abile, sapiente regia dei progettisti, affinché della loro opera, da qualsiasi punto la si ammiri, se ne possa godere, la magica teatralità della sua architettura. Alla fine, nella complice penombra di quegli spazi, dalle calcolate aperture, il sole erompe prepotente e sembra allargare ancor più i volumi delle grotte. Di fuori un panorama stupendo si palesa al turista incantato: il variopinto mare del Golfo di S. Eufemia, brizzolato dal vento che s'infrange sulla scogliera della "Madonneja".

I gruppi scultorei a cui il tempo, l'umidità e la salsedine hanno conferito la patina del vissuto, si susseguono nel suggestivo tempio apparentemente privi di una logica liturgica. Vicino l'entrata, accanto alle acquasantiere sorrette da angeli, spicca il gruppo del "sacerdote celebrante" seguito dal "S. Francesco di Paola sullo Stretto di Messina", "l'estasi di S. Rita", "la Natività", "l'Annunciazione", "S. Antonio", "S. Giorgio e il drago", "Miracolo di Lourdes", ed altri tutti volti a sottolineare il tema principale del tempio concepito quale luogo di pace, serenità e preghiera.

Fulcro dell'intera costruzione, l'altare maggiore sul quale spicca la seicentesca immagine della Vergine con il Bambino, che fra uno stuolo di angeli scolpiti e posti lateralmente, risultano dominati dall'affresco dell'Assunzione della Vergine, dipinta da Alfonso Barone sulla sovrastante volta.

Degne di nota, le vasche battesimali, alimentate da acque sorgive, ricordano l'immersione del Nazareno nel Giordano.

Attualmente la Chiesa di Piedigrotta tra mito e leggenda risulta essere uno dei monumenti più visitati della Calabria per il perfetto connubio di arte, religione, antropologia e cultura che ha permesso di eleggere "Madonneja" uno dei luoghi

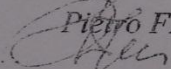
PER COPIA CONFERME
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO PER LA CALABRIA
COSENZA
11-11-08

più belli e suggestivi della Regione.

Per quanto sopra esposto si ritiene necessario tutelare ai sensi dell'art.10 comma 3 lett.a) del Dec. Lgs.42/2004 , il complesso della Chiesa di S. Maria di Piedigrotta che per le sue particolari caratteristiche architettoniche, la sua storia e la sua posizione geografica, costituisce una testimonianza particolarmente importante da un punto di vista storico ed artistico di rarissimo esempio d'ipogeo della seconda metà del sec. XVII°, successivamente ampliato ed arricchito da numerosi gruppi statuari nei sec.XIX e XX e significativo nella costruzione del paesaggio costiero napitano.

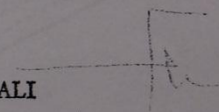
IL RELATORE

Pietro FRAPPI



IL SOPRINTENDENTE

Francesco Paolo CECATI




DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

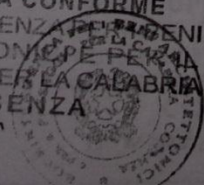
Dichiaraz. di interesse culturale n. 50 del 01/11/2005

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

Dichiaraz. di interesse culturale n. 50 del 01/11/2005

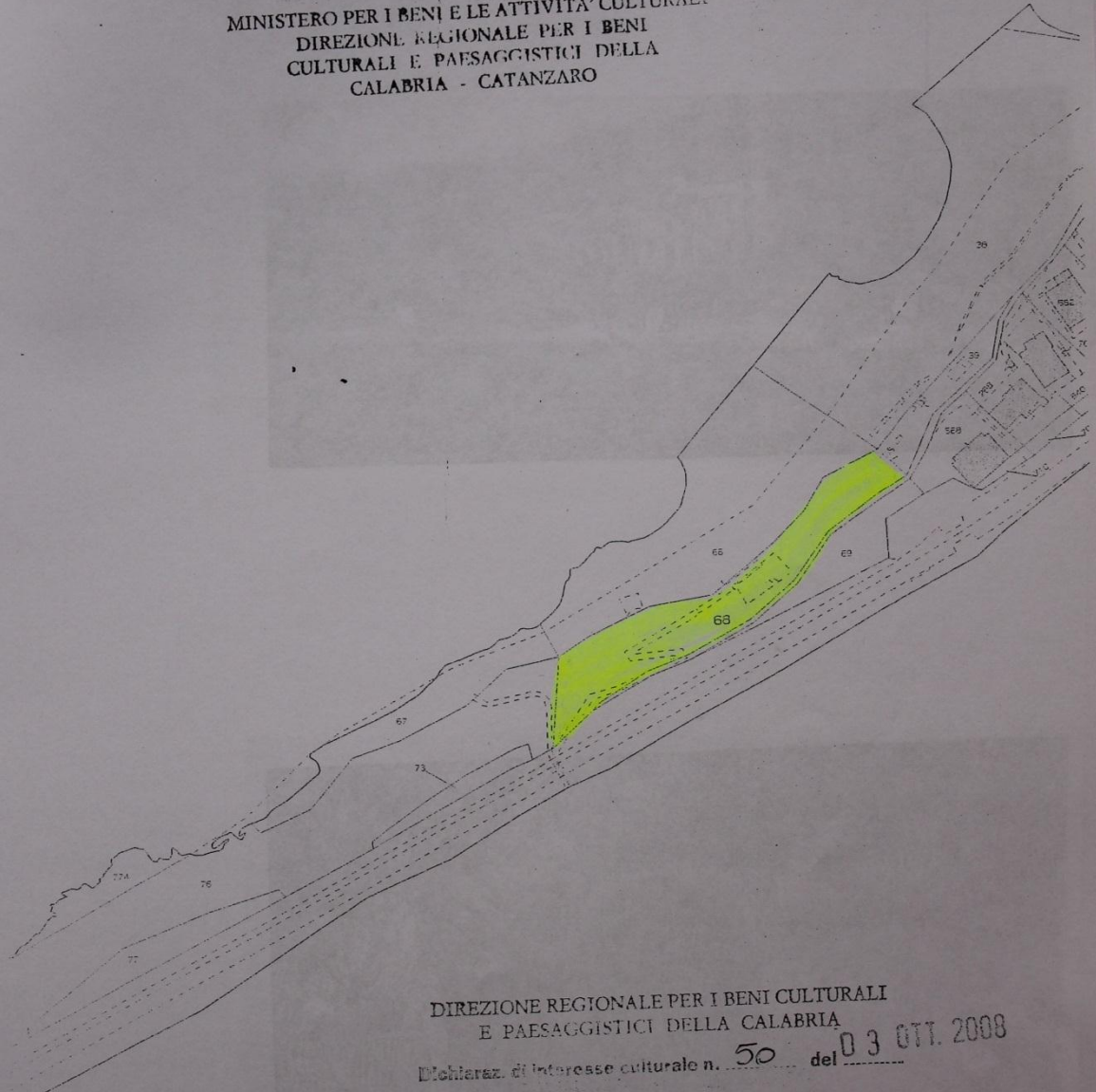
PER COPIA CONFORME
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
PAESAGGIO PER LA CALABRIA
COSENZA

11-11-05 





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA
CALABRIA - CATANZARO



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
Dichiaraz. di interesse culturale n. 50 del 03 OTT. 2008

PIZZO (VI)

Foto 19

PER COPIA CONFORME
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL
PAESAGGIO PER LA CALABRIA
COSENZA

11-11-08 del

